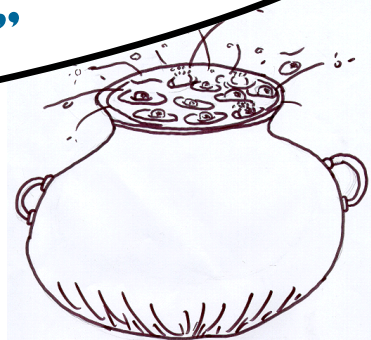


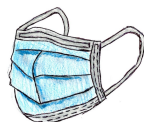


Il paiolo ribollente

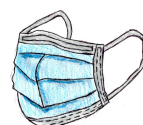
Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 21 Numero 1
Ottobre 2021



Nostalgia dell'estate



Ormai la scuola è cominciata da settimane e non c'è cosa che desideri di più che tornare a metà luglio. Alle giornate caldissime, alle spiagge affollate e a quelle deserte, al non dover mai pensare ad un compito da consegnare o ad una verifica a cui prepararsi. Certo, la vita estiva dopo un po' annoia; ma anche la



noia è bella. Quella noia che ti fa passare pomeriggi senza sapere cosa fare, che per quanto siano ripetitivi e appunto noiosi, sono belli, hanno una loro bellezza perché sai che in quelle ore afose non sei obbligata a far nulla. Non che io odi la scuola o cose così; ma mi stressa. E ovviamente

Continua alle pag. 2

BENVENUTI ALLA MAZZINI!

Noi tutti, seconde, terze e professori diamo il benvenuto ai ragazzi in prima media :)

Aspettatevi tre anni di inferno, a meno che non vi buttate bene sullo studio.

Tutti dicono che la Mazzini è una scuola media durissima... e in effetti è vero! Però seguendo alcuni consigli che, nel mio caso, hanno funzionato, saprete come sopravvivere in questa scuola.

Ora, anche se ho detto che la

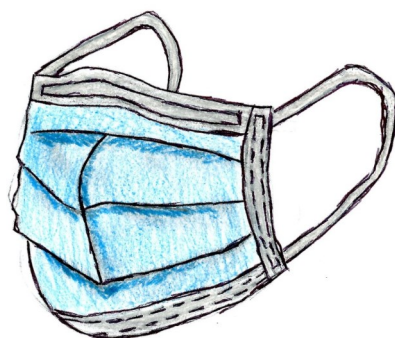
Mazzini è tosta, non ho detto che è impossibile, quindi non vi abbattete perché se si studia ce la si fa.

Un altro discorso **IMPORTANTISSIMO** è rappresentato dai voti. Non vi fare condizionare dai voti, perché:

- sono NUMERI
- sono TEMPORANEI
- non simboleggiano MAI l'impegno che ci mettete nello studio.

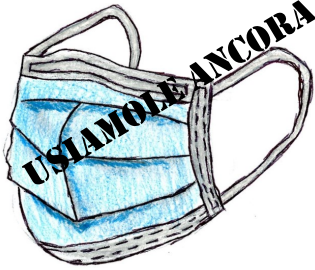
E ve lo sta dicendo uno che ha appena preso 4,5 alla verifica di matematica!! :)

Altro discorso importantissimo:



Continua dalla prima pagina

penserete: “Non stai neanche al liceo, come fa a stressarti la scuola?” Sinceramente non lo so neanche io, ma ho sempre una costante sensazione di ansia, di essermi dimenticata qualcosa, di non aver studiato bene, di aver sbagliato qualcosa. Sempre. Mi sale quest’ansia da subito, fin dal



scia libera, è l’estate. Dal giorno, dal minuto, dall’istante che non sono più a scuola, il peso sul pet-

primo giorno, e non se ne va. L’unico momento in cui se ne va, in cui mi la-

to che si è accumulato in nove mesi di verifiche, interrogazioni, in nove mesi di scuola, se ne va. Durante l’estate mi dimentico dell’ansia. E sì, per quanto io possa avere nostalgia del mare, della sabbia, dei tramonti, la cosa che vorrei dell’estate è quella sensazione di tranquillità, la sensazione di stare senza ansia.

Non che la scuola sia un posto di chissà che orrore, io ci sto bene a scuola. Alla fine mi piace imparare, studiare, memorizzare, sforzare il cervello. Mi piace stare con i miei compagni, passare le ricreazioni a programmare il sabato e la domenica. Mi piace la scuola e non ci rinuncierei mai; ma durante l’estate sto meglio. E mi manca.

Cecilia 3B

Continua dalla prima pagina

abbiamo la fortuna, che hanno poche scuole medie a Roma, di possedere degli armadietti, quindi USATELI, se potete.

Non fate come me che mi devo portare uno zaino di 56 chili perché non ho voluto prendere l’armadietto.

Altra cosa: il progetto DADA. Possiamo muoverci per andare da una classe a un’altra e bla bla bla....

Questo vi dà una grande responsabilità: ARRIVARE IN ORARIO, perché se no avrete contro il professore incavolato e non conviene avere contro un prof, fidatevi.

Io comunque mi sono trovato molto bene in questa scuola, soprattutto per i compagni e i professori bravi a spiegare. Visto che sono in terza media, mi dispiace molto separarmi da questa scuola e spero che vi troviate bene.

Trattatemi bene il prof FRONTINI, MI RACCOMANDO.

Vabbè, spero che quello che ho scritto vi sarà utile.

CIAO, BUON ANNO SCOLASTICO :D

Filippo, 3B



RITORNO A SCUOLA

Questo ritorno a scuola non è stato una novità per me. Ormai conosco la scuola, il posto, le persone e i prof. Quindi non c’è niente di nuovo. Ma quest’anno è ritornato il progetto dada, abbiamo gli armadietti e al suono della campanella cambiamo aula. Un po’ mi mancava dialogare nei corridoi, quindi tutto sommato sono contenta che la situazione covid sia migliorata. Purtroppo a noi di terza, quest’anno ci

tocca fare gli esami sia scritti che orali; in più ci sono le prove Invalsi. Ho sempre pensato che prima o poi sarebbe arrivato questo momento, ma ora che siamo noi quelli di terza, quelli più grandi, le responsabilità e le preoccupazioni aumentano. Infine l’ultima cosa che desidero tantissimo è poter fare l’ultimo campo scuola, che è anche un modo per riavvicinare la classe soprattutto dopo zona rossa, dad,

ecc...

Poi l’idea di partire per l’Italia e fare nuove esperienze che sicuramente me le ricorderò per tutta la vita è qualcosa di bellissimo. Speriamo quindi che la situazione covid migliori e così potremmo tornare a fare cose che abbiamo sempre fatto.

Maria Chiara 3B



Siamo la 1A, una classe composta da 25 ragazzi, tredici maschi e dodici femmine.

La nostra classe è abbastanza vivace, ognuno con la propria personalità. Ci stiamo trovando molto bene. In poche settimane siamo riusciti a creare un gruppo unito.

Siamo anche una



1A

classe multietnica perché tra di noi ci sono un ragazzo bengalese e una

ragazza cinese; una ha la mamma russa mentre quella di altre due è francese. Infine una ragazza è nata in Francia

e un altro negli U.S.A.

La 1B rappresenta un viaggio sul treno: è appena partito; c'è chi è arrivato

senza neanche sapere come ci si sedesse, ma di anno in anno riusciremo ad arrivare addirittura a una cosa strana, chiamata destinazione. Non siamo perfetti, anzi abbiamo dei difetti, ma è questo

che ci rende speciali. Dalla nostra classe imparerai sempre cose nuove e belle, che vi ricorderete in futuro.



1B

Anche se siamo disorganizzati e confusionari, siamo amici perché siamo

particolari. La nostra classe è bella, forte e fica, ma soprattutto unita. Nell'alfabeto della scuola siamo secondi, ma lotteremo per es-

sere sempre i primi.

1C

Noi siamo la 1C. Alcuni si conoscevano, altri sono arrivati senza conoscere nessuno. Alcuni hanno fatto qui



senza sapere nulla, ma alla fine abbiamo tutti trovato ciò che cercavamo:

le elementari, altri sono arrivati

la migliore scuola possibile.

Nella 1D noi compagni ci rispettiamo tra noi e siamo entrati subito in sintonia. Ri-

diamo, scherziamo, sui nostri volti appare sempre un sorriso anche nelle situazioni piene d'ombre e tristezza. Abbiamo stabilito

un grande legame fra noi e i professori, ci impegneremo in modo da di-

1D

ventare I PIU' FIGHI DELLA MAZZINI. Ogni tanto siamo un



po' monelli, però c'è da dire che quando lo siamo ridiamo a crepapelle! Affronteremo tantissime esperienze insieme e ognuno

di noi non vede l'ora di viverle. Ecco a voi la 1D!

1E

Ciao a tutti, noi siamo la 1E, nuovi a scuola e, dato che siamo la classe musicale, tra poco tempo saremo anche nuovi nell'orchestra! Ci sono voluti un po' di



giorni per ambientarci qui, tra il DADA e gli armadietti. La maggior parte delle volte ci perdevamo o lasciavamo i libri

saranno 3 anni fantastici!

nell'armadietto, cosa che ancora succede visto che è da pochi giorni che sono stati attivati. La classe fin da subito si è trovata bene. Siamo sicuri che

L'ARRIVO DELLA 1° F

Salve! Noi siamo la 1° F, una classe pazza e spericolata ma tranquilla. Nonostante siamo tutti diversi, ci piacciono comunque così come siamo.

Certo ancora non ci conosciamo benissimo, però siamo tutti uniti.

1F



A volte siamo un po' troppo vivaci, ma poi si risolve tutto con grandi risate!

Siamo arrivati da poco in questa scuola, ma abbiamo già imparato un

po' a conoscerla!

Arrivederci! E alla prossima! Dalla 1° F

Siamo arrivati da poco in questa scuola, ma abbiamo già imparato un

1G

21 studenti che non si conoscono e s'incontrano per la prima volta, neanche un mese fa, nell'aula di matematica. Qualche sguardo timoroso, qualche sorriso. In breve tempo abbiamo imparato a conoscerci e a convivere fra noi. La classe è composta da ragazzi di di-



verse nazionalità, e alcuni di noi non vogliono perdere l'occasione di conoscere più a fondo altre culture. Ogni cambio di materia è un'occa-

sione per parlare, il che ci piace. Pensiamo che questa sia una classe ben formata nella scuola giusta.

1H

piace studiare perden-

Ah, ah, ah, siamo la 1H. Siamo forti ma senza muscoli. Siamo delle star e non ci arrendiamo mai. Ci



doci nei corridoi. Voliamo con le ali della fantasia.

Friday for Future



Saranno state ben più delle 5 mila persone indicate dalla questura, tutte insieme per un obiettivo comune, proteggere l'ambiente.

E la mia classe con loro, a urlare, correre, manifestare per un mondo migliore, più pulito, dove noi giovani, in futuro, dovremmo vivere.

Abbiamo camminato per una, due ore, in centro, muniti di cartelloni, striscioni, e voglia di ribellarci contro chi non ha ancora capito la gravità della situazione e i problemi irreversibili verso cui stiamo mandando il pianeta, le piante, gli animali, e ovviamente anche noi stessi.

Abbiamo manifestato contro tutte quelle persone che pur di guadagnare sarebbero capaci di ucci-

dere tutti, come d'altronde stanno facendo, anche se non direttamente.

È stata anche un'occasione di tornare alla normalità, di scordarci del covid (sempre tenendo la mascherina però, cosa che alla fine ti scordi di avere, per quanto ci sei abituato). Infatti, l'anno scorso, causa pandemia la manifestazione è stata annullata, e il fatto che invece quest'anno si sia fatta mi fa pensare che piano piano stiamo tornando alla normalità e andando verso la fine di questa storia.



Quel giorno mi sono sentita parte di una comunità, una comunità stanca dell'andamento del pianeta, che ha deciso di ribellarsi.

Laura 3B

La mia esperienza al Friday for future

Venerdì 24 settembre io e la mia classe siamo andati al Friday for Future, una manifestazione ideata da Greta Thurnberg per sensibilizzare i governi.

Nella manifestazione c'erano ragazzi e bambini di tutte le età e devo dire che è stato molto bello, visto che stavo con i miei amici, ma soprattutto perché ho sempre detestato il cambiamento climatico e se non facciamo nulla la Terra da pianeta azzurro diventerà il pianeta grigio per via dello smog... E anche se queste manifestazioni non cambieranno la situazione, comunque spingeranno sempre più persone a inquinare di meno.

Mi è piaciuto molto preparare il cartellone con i miei amici e portarlo insieme, visto che era stato assegnato come compito, correre come pazzi per le strade con i cartelloni in mano e sentirmi parte di un unico gruppo, come se conoscessi tutta la gente che stava manifestando, lottando per arrivare ad un unico obiettivo: salvare il pianeta.

Certo, non tutto era proprio per bambini: infatti c'erano molti cartelloni con scritte un po' a tema sessuale, alcuni adolescenti con degli alcolici in mano e si sentiva pure puzza di droga ad un certo punto.



Anche se la manifestazione era contro il cambiamento climatico, alcuni hanno usato dei fumogeni colorati e penso che questa gente sia venuta solo per saltare un giorno di scuola, non perché vogliono veramente salvare il pianeta. Questo perché se vengono con degli oggetti inquinanti a una manifesta-

zione contro l'inquinamento, grande causa del riscaldamento globale, è identico a portare un cartellone dove ci hanno dipinto con la benzina.

Secondo me, però, è più importante l'intenzione, non l'errore,

perché forse questa gente non voleva inquinare, e forse molte altre persone hanno inquinato senza volerlo, per esempio con il materiale per il cartellone.

A parte quello, devo dire che è stato veramente diver-

tente e veramente bello, considerando che è la prima volta che vado a una manifestazione, e rifarei questa esperienza per molte altre volte insieme ai miei amici.

Leonardo D. 3B

ancora sui Fridays for Future

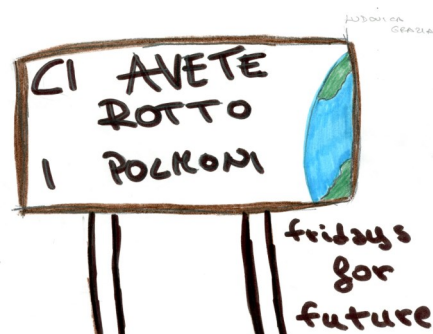
Venerdì 24 settembre si è tenuta la manifestazione contro l'inquinamento ed il cambiamento climatico alla quale la mia classe ed io abbiamo partecipato con entusiasmo. Questa giornata si chiama Friday for Future, in cui si tengono avvenimenti nelle principali città del mondo a favore dell'ecologia e dell'ambiente.

Secondo me questa manifestazione è molto importante perché serve a far capire a tutto il mondo che la situazione climatica è molto grave e che se non si faranno degli sforzi per invertire la tendenza le cose si metteranno assai male per tutta l'umanità.

Il raduno della manifestazione è stato a piazza Vittorio. Da lì siamo partiti tutti insieme e abbiamo poi attraversato le strade del quartiere, con tutti noi che gridavamo slogan e portavamo uno striscione e tante bandiere colorate. Alla fine ci siamo fermati a via Cavour più o meno verso le 11:30 e siamo rientrati a scuola.

È la seconda volta che partecipo ad una manifestazione per il clima. La prima volta è stata due anni fa, mentre lo scorso anno non siamo riusciti ad andare a causa del problema della pandemia.

Venerdì hanno partecipato tantissime persone, soprattutto i ragazzi del liceo, che poi erano quelli che dirigevano la manifestazione. Ovviamente i miei compagni ed io avevamo preparato del materiale come i cartelloni e gli striscioni.



scioni. Insieme a Michele, Giovanni, Giordano e Leonardo abbiamo fatto uno striscione così bello che anche i ragazzi del liceo ci hanno fatto tanti complimenti.

È stata una bella esperienza e sono sicuro che ci vorrò tornare anche in futuro, anche se spero che le cose per l'ambiente vadano meglio e che ci sia sempre meno necessità di manifestazioni sul clima.

Thomas III B

Venerdì 24 settembre alcune classi della scuola ed io abbiamo partecipato alla manifestazione sul surriscaldamento globale e il clima.

Le manifestazioni, in generale, mi piacciono molto, ma questa è stata la mia preferita perché anche se hanno partecipato molte persone, non è stata disordinata o caotica.

Partecipare alle manifestazioni, secondo me, è molto importante, perché siamo proprio noi ragazzi che dobbiamo pensare al futuro, un futuro in cui si possa vivere bene al livello climatico. Siamo proprio noi a doverci preoccupare del futuro, delle generazioni future, le quali vivranno su un pianeta sporco e inquinato.

La Terra è unica, e ci sta dando dei segnali, ci sta facendo capire che se tutti noi continuiamo in questo modo, piano piano, qualcosa andrà storto.

Perciò è importante stare attenti e ricordare che ogni minima azione può fare la differenza.

Partecipare a questa manifestazione, oltre all'essere stato molto costruttivo, è stato anche molto divertente, per esempio vedere cartelloni basati su questo argomento ma con molta ironia su

altri argomenti, oppure è stato bello vedere che eravamo tutti lì per un solo obiettivo: SALVARE IL PIANETA.

Ludovica G, 3B

Un giorno avevamo l'ora di italiano con il professor Castelli, che ci ha detto che il venerdì successivo saremmo potuti andare, a nostra scelta, alla manifestazione del "Fridays For Future".

Nei giorni dopo, sempre con il professor Castelli abbiamo fatto i cartelloni e gli striscioni per la manifestazione, ed è stato bello perché comunque abbiamo perso qualche ora di italiano. Io in realtà non ho fatto i cartelloni, però ho aiutato il professore a pulire le aste che servivano per tenerli i cartelloni.

Quel venerdì sono andato alla manifestazione con la maggior parte della classe. La parte più bella è stata quando facevamo i cori. È stato tutto molto bello perché mi sono divertito e anche perché sono stato con un mio amico di un'altra classe.

All'inizio quando siamo usciti, di fronte a scuola c'erano i ragazzi del liceo Cavour che avevano il megafono e le casse per mettere la musica; lì c'era tantissima gente che faceva le foto ai cartelli dei miei compagni, soprattutto ad un mio amico che aveva scritto "c'ho caldo porCO2" con il disegno della terra che andava in fiamme.

Comunque la manifestazione è stata veramente bella.

Lorenzo R. 3B



Cosa ci aspettiamo dal futuro...

Dal futuro i ragazzi di tutto il pianeta si aspettano un mondo ricco, oppure un mondo di pace, un mondo di uguaglianza dove ognuno realizzerà i propri sogni. Non è del tutto sbagliato aspettarsi questo dal futuro, ma

putroppo senza faticare tutti i pensieri e le parole che diremo saranno vani. Io penso che bisogna impegnarci a fondo se vogliamo davvero raggiungere i nostri obiettivi. Comunque ci sono varie aspettative di futuro. Ad esempio la concezione dei catastrofisti, che solo a sentire il nome ti viene in

mente una setta satanica... In realtà chiunque può essere un catastrofista senza saperlo. I catastrofisti pensano che per salvare l'equilibrio della natura serva una catastrofe che elimini l'essere umano. Come i catastrofisti ci sono i compostisti, che dicono che siamo nati dalla terra, dal compost, e torneremo ad essere compost. Un'altra visione è quella dei survivalisti, che pensano che dopo un'eventuale catastrofe si salveranno rifugiandosi in bunkers. Poi, infine, ci sono i doomer, che pensano che la catastrofe ambientale sia inevitabile e per questo smettono di rispettare l'ambiente, perché dicono che ormai non si può più fare niente.

Io mi ritengo un compostista e penso che bisogna lottare per non turbare l'equilibrio della natura e cominciare a pensare al fatto che siamo piccole particelle in un vasto universo. La mia visione di futuro è un mondo di persone consapevoli, che finalmente smettono di sfruttare la natura e cominciano a pensare al futuro. Persone rispettose e altruiste. Che non sfruttano niente e nessuno per il loro profitto. Tuttavia non credo che questo accadrà mai. Dal futuro io mi aspetto una catastrofe ambientale che distruggerà il pianeta. Purtroppo nessuno prende davvero in considerazione questa possibilità, tranne noi ragazzi. In molti momenti della storia per colpa degli adulti che non ci ascoltano sono già successe catastrofi. Nonostante questo, tutte le generazioni si trasformano in coloro che non li hanno ascoltati continuando a fare gli stessi errori che fanno di continuo; e se non capiranno per esempio che creare allevamenti intensivi, bruciare gli alberi, creare fabbriche e strade sta uccidendo il pianeta, saremo tutti spacciati.

Giordano 3B

Il futuro mi ha sempre spaventata. Perché anche solo facendo una singola cosa in un modo diverso dal solito, la tua vita potrebbe cambiare radicalmente. Noi non possiamo sapere cosa accadrà, altrimenti sarebbe troppo

facile, no? Prendiamo per esempio il COVID. Nessuno si sarebbe aspettato una pandemia mondiale, dove ogni minuto era cruciale. Se non seguivi le regole di sicurezza rischiavi di prenderti il covid e, inconsapevolmente, attaccarlo a tutti i tuoi cari. Se avessimo saputo cosa

sarebbe accaduto ci saremmo preparati con molto anticipo, e tutto questo non sarebbe successo. Ma è andata così e ormai non possiamo cambiare il passato, però il futuro sì. Il futuro è nelle nostre mani. Ognuno decide chi vuole diventare, secondo per secondo scriviamo il nostro destino. Una delle domande che ti chiedono più spesso quando sei bambino è: "E tu? Che lavoro vuoi fare quando sarai grande?". Ecco. Quella domanda. Non sono mai riuscita a rispondere. La risposta cambiava sempre. Una volta era dottoressa, poi era archeologa, poi giornalista, poi stilista, poi cantante, poi attrice, poi modella, poi architetto, poi regista.... Avete capito. Nessuno sa veramente cosa vuole fare quando sarà adulto. Perché piano piano, crescendo, si inizia ad avere delle responsabilità sempre maggiori, e quelle complicano tutto. Ma non possiamo farci niente, possiamo solo seguire il corso della vita e fare quello che dobbiamo fare. Senza pensarci due volte. Anche perché non abbiamo molta scelta. Ma se vogliamo, se ognuno fa la sua parte nel modo in cui si sente di farla, potremmo creare una nuova società, una società in cui potremmo essere liberi di fare tutto che vogliamo, ma per il momento possiamo limitarci a sognare e andare avanti, perché a volte i sogni più impossibili sono quelli con più probabilità di essere reali.

Valentina 3B



Girl Power

La rivoluzione inizia a scuola

Girl power è un film che racconta la storia di Vivian, una ragazza molto timida e introversa tanto che nella Lista del liceo che frequenta si “guadagnerà” il posto di “PiÙ oBbEdieNtE”. Questa lista è fatta dai ragazzi della sua scuola e classifica le ragazze in base alle loro caratteristiche fisiche o ai giudizi sessuali che i suoi compagni hanno sulle loro compagne. Attraverso la Lista e ad una nuova alunna del liceo Vivian inizia a vedere tutto il maschilismo e la violenza che questa rappresenta e diventa anche consapevole di altre forme di discriminazioni che

le ragazze subiscono in silenzio. Ad affiancare Vivian in questo percorso c'è Lucy Hernandez, la nuova ragazza, una tipa tosta che non si fa mai sottomettere da nessuno, né dal bullo della scuola né dalla Preside.

Come una valanga, anche le altre amiche e compagne di scuola si faranno coinvolgere e rifiuteranno certi stereotipi e discriminazioni di cui sono vittime. L'inizio di tutto è la pubblicazione della rivista “Moxie” che Vivian scrive e stampa in forma anonima. Nella rivista si chiede alle ragazze e ai ragazzi che non vogliono più far parte del sistema patriarcale e maschilista di disegnarsi sulle mani dei cuori e delle stelle. E così accade....

Questo film a mio parere è pieno di simbologie: Lucy ad esempio

rappresenta la grinta, la MOXIE; Claudia (la migliore amica di Vivian) rappresenta il senso di responsabilità; la mamma di Vivian rappresenta la continuità e le critiche al movimento femminista degli anni Settanta e quello di oggi, o il passato femminista, al contrario di Vivian (il presente femminista); mentre Set (che ha una crush per Vivian) rappresenta la parte positiva degli uomini, quelli che sono in ascolto e che vogliono cambiare le cose. Consiglio molto questo film soprattutto se state cercando qualcosa di serio ma bello.

Lo potete trovare su Netflix
Dura 1h e 51m

La regia è di David Hyman

SQUID GAME

Il 17 settembre 2021 è uscita una nuova serie sulla piattaforma di streaming di Netflix. Si tratta di “Squid Game” (VM14). La serie è disponibile, oltre che su Netflix, anche su Sky Q e Now. È diventata subito virale, grazie ai social network, ed è attualmente una tra le serie di maggiore successo a livello mondiale.

Questa serie coreana, ambientata in Corea del Sud, non è attualmente

disponibile in italiano ma in altre quattro lingue: coreano, inglese, francese, tedesco, con relativi sottotitoli. Il protagonista principale è Seong Gi-Hun. Seong Gi-Hun è disperato, sull'orlo del baratro, a metà tra la strada e l'ospitalità di sua madre. Seong Gi-Hun vive con sua madre a causa della sua

dipendenza dalle scommesse. Lui non ha più aspettative dalla propria vita, dopo aver perso la custodia della figlia di dieci anni. All'inizio della trama il protagonista apprende la notizia del trasferimento, che si terrà a breve, dell'ex moglie e della figlia a Los Angeles. Nello svolgimento della prima parte della trama arriva un cambiamento; Seong Gi-Hun riceve un biglietto da visita nella metropolitana da uno sconosciu-



to. Questo sconosciuto vuole metterlo alla prova con un gioco misterioso al quale partecipano in tutto 456 giocatori. Il posto nel quale si tiene il gioco è sconosciuto. Durante il gioco il protagonista stringe nuove amicizie con Ali Abdul, Cho Sang-Woo,



Emma, 3B

Kang Sae-Byeok. Questo gioco si suddivide in sei sfide, le quali sono tratte dai giochi infantili. Arrivando alla fine del gioco si vince una grossa somma di denaro, cioè 46 miliardi di won, quasi 34 milioni di euro. C'è probabilità di vittoria, come di perdita. Ma il prezzo da pagare in caso di sconfitta è molto alto, ovvero la propria vita. I giocatori sono tutte persone con poco da perdere, come il protagonista; con una vita allo sbando, disposte a tutto pur di uscire da quella situazione di crisi nella quale l'unica cosa che possiedono è la loro stessa vita. Nella serie si evidenziano le disuguaglianze sociali e la poca umanità dimostrata davanti ai soldi.

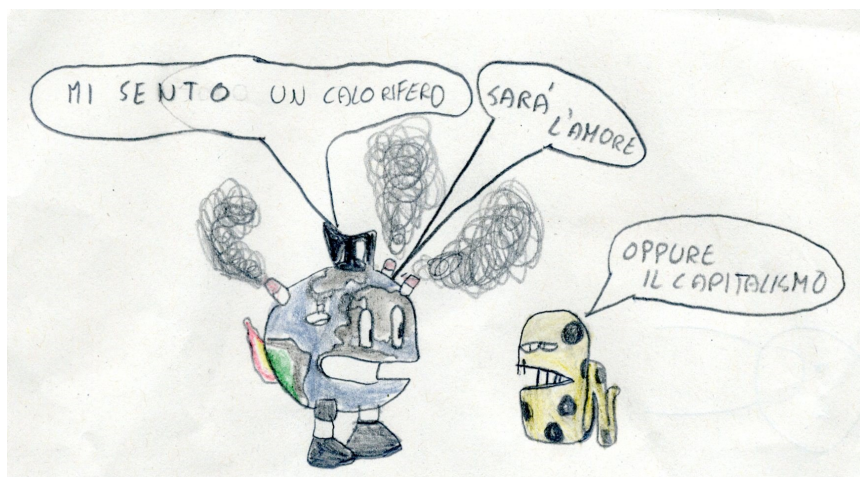
Chiara, 3B

NOI SIAMO LA PRIMA E

Noi siamo la 1ªE, la classe musicale dell'IC Via delle Carine. Non ci conosciamo tutti molto bene, anche se qualcuno ha amici delle elementari. Ma sin da subito sembriamo molto ben disposti a fare amicizia: non ci sono stati mai litigi, prese in giro o insulti, ma anzi... A quanto pare proviamo sentimenti ed opinioni comuni nei confronti dei professori e delle professoresse, e a tutti noi piacciono lo sport e, ovviamente... la musica! Anche se qualcuno di noi non conosce nessuno strumento, mentre gli altri già hanno già delle solide basi, le lezioni dei quattro professori di violino, flauto traverso, chitarra e pianoforte sono utilissime e anche molto divertenti. Io spero e penso proprio che farò moltissime amicizie in poco tempo!

POESIA "LA PRIMA E"

Signore e signori che leggono il giornale
 lo vorrei presentarvi una classe speciale
 È la classe musicale della scuola Mazzini
 E già son quasi-amici le bambine e i bambini
 Non ci son stati insulti o gesti brutti
 Lo sport e la musica piacciono un po' a tutti
 E se c'è qualcuno che già sa suonare
 Grazie alle lezioni tutti possono imparare
 Svaniranno subito le liti
 E saremo certamente molto uniti
 Fra chiavi di violino e di basso
 Arriverà la musica e svanirà il fracasso



LA MIA CLASSE DELLE MEDIE

Oggi, 1° giorno di scuola. Sono capitata nella 1ªE. È una classe musicale: vuol dire che ogni bambino sceglie di suonare uno strumento e rimane un paio di ore dopo la scuola per imparare. Il Preside fa un discorso, parla del DADA, la transumanza tra le aule", e io intanto cerco di farmi un'idea dei miei compagni. Ne conosco solo tre su venticinque: Già, siamo tantissimi! Ne individuo un paio con i quali avrei voluto fare immediatamente amicizia, e un po' che a prima vista non mi sembrano fantastici. Ma appena dentro alla classe, mi devo ricredere: sono tutti simpaticissimi! E i prof e le prof spiegano molto bene, anche se alcuni in particolare sono molto severi. Poi, c'è Strumento. La prima lezione è una "collettiva", ovvero una lezione di teoria nella quale ogni gruppetto, quindi ogni strumento, chitarre, pianoforti, violini e flauti, si raggruppa in un'aula e studia teoria con il proprio professore. Il martedì e il giovedì ci sono le individuali: ciascuno mette finalmente le mani sul proprio strumento e suona sotto la guida e il consiglio del prof deputato. Ed è proprio bellissimo, anche se devo ancora: 1) imparare a mettere le mani sul pianoforte e 2) fare qualche amicizia!

BLEAH!

La mia classe delle medie in una parola? BLEAH. Sono stata proprio sfortunata: quelli nuovi sono tutti antipatici e tonti, mentre quelli che già conoscevo sono cambiati terribilmente in peggio durante l'estate. Già sono iniziati i litigi e gli schiaffi, e le prese in giro e gli insulti. I prof, poi... non ne parliamo. Non spiegano affatto bene, e mettono in punizione per una minima sciocchezza. Ma la cosa più deludente è stata strumento. Io mi aspettavo chissà che cosa, qualche roba esplosivo-fantastica, invece è una noia mortale. E i professori non sanno nemmeno mettere due dita sullo strumento, sembrano pescati a caso dalla strada. Ci avete creduto... eh!?! SCHERZETTO! Capovolgete (non il giornale, il senso) e otterrete la Prima E, la classe musicale più simpatica che c'è.



Come Un Gatto In Tangenziale

(Ritorno A Coccia Di Morto)

Oggi vi volevo parlare di un film che ho visto al cinema da poco, come avrete letto dal titolo il film si chiama "Come un gatto in tangenziale". Gli attori principali sono: Paola Cortellesi, Antonio Albanese, Le gemelle, e tanti altri.

Se non avete visto ancora questo film, non mi potete parlare, perché oltre ad essere il mio film preferito, è il film con più comicità nel mondoooo.

Per chi ancora non ha visto il primo, ve lo racconto un po' io: questo film parla di una famiglia povera e di un'altra molto ricca. Albanese fa parte della famiglia ricca con una figlia di 14 anni, mentre la Cortellesi fa parte della famiglia povera con un figlio di 14 anni anche lui.

La storia parte dal fidanzamento dei due ragazzi, e così anche i genitori si cominciano a conoscere; per esempio la Cortellesi abita in un edificio occupato con un sacco di brutta gente ed Albanese non era abituato, quindi la Cortellesi gli fa vedere tutto il suo quartiere, la spiaggia che si chiamava "Coccia di Morto" da cui prende il nome il secondo film.

Questo è il mio film preferito e spero che con questo articolo vi abbia messo la voglia di vederlo.

Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 1B, e 3B

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.edu.it>



Perché io sì e loro no?

Nel corso di questi tre anni ho ragionato molto sulle disuguaglianze presenti in questa società: per esempio a scuola quando ti rimproverano per aver messo una canottiera o dei pantaloncini o anche semplicemente quando si dà per scontato che sia tua madre a pulire, stirare, cucinare in casa, come se mio padre non sapesse fare queste cose. Di recente ho osservato molto il comportamento delle persone intorno a me (non solo i miei compagni di classe, anche i miei cugini, i miei vicini, amici vicini e lontani) e come piano piano tutte le ragazze cercano di rientrare nella categoria: io sono bellissima, io so cucinare, io so pulire, io so stirare. Mentre i ragazzi sono ancora... come dire, non hanno ancora sviluppato la necessità di imparare queste cose. Questo viene anche spinto dalle madri, zie, nonne che spesso ti dicono cose del tipo: "Stai diventando grande, se queste cose non le impari ora non le impari mai", oppure "Aiutami, in casa faccio sempre tutto

io". È come se tutti volessero spingerti a imparare ed applicare queste cose. E non sto dicendo che non dovremmo imparare, ma che se io come ragazza devo pulire, stirare, cucinare, allora anche mio cugino, mio padre, i miei amici e i ragazzi in generale dovrebbero imparare a pulire, stirare, cucinare (se sanno come si fa, applicarlo anche nella vita reale oltre che nei loro pensieri).

Perché io devo imparare queste cose ora e i ragazzi intorno a me no? Loro hanno le mie stesse competenze, la mia stessa età, le mie stesse opportunità, quindi perché loro non sono tenuti a imparare queste cose e io sì?

Nora, 3B



Downloaded from
 Original from

Downloaded from
 Original from